

Prestiti di Stato ancora troppo lenti Bankitalia avvia indagine sui ritardi

►L'accelerazione degli ultimi giorni giudicata insufficiente
Una lettera di Via Nazionale agli istituti che erogano meno

►Per **la Fabi** l'autocertificazione non elimina i rischi penali
E sulle moratorie si muove l'Authority per la concorrenza

**ANGELINI: «STIAMO
ROMPENDO
LE SCATOLE
ALLE BANCHE
PER CAPIRE COSA
NON FUNZIONA»**

LA COMMISSIONE

ROMA Seppure con fatica, il rubinetto dei prestiti garantiti dallo Stato per effetto del decreto Liquidità ha cominciato a sgorgare in modo più fluido, ma restano ancora alte le tensioni e le polemiche. Ieri, nel corso dell'audizione davanti alla Commissione banche, il capo della Vigilanza di Bankitalia Paolo Angelini ha riconosciuto il «forte recupero e la percentuale di erogazioni rispetto alle domande ricevute salita dal 33 al 61». Il periodo in esame era tra il 15-29 maggio, in particolare per quel che riguarda i prestiti alle Pmi garantiti dal Fondo di garanzia (i finanziamenti fino a 25 mila euro con copertura pubblica al 100%). Però l'esponente di Via Nazionale ha ammesso che «la sabbia negli ingranaggi è ancora presente». C'è invece «un giudizio positivo per l'andamento delle moratorie in banca, sebbene più di un problema resista per la Gasparrini» relativo ai mutui alle famiglie. Va segnalato che gli istituti hanno denunciato criticità informatiche da parte di Consap, che però «in un giorno ha ricevuto un numero di domande superiore a quelle di un intero anno».

Quanto ai prestiti, il miglioramento è relativo al numero di erogazioni rispetto alle domande, ma le pratiche completate rappresentano ancora 1/5 del totale: 10 miliardi su 50 richiesti. Secondo Angelini «è fisiologico» che i prestiti più significativi siano più lenti, tenendo conto poi che 720mila domande su circa 800mila riguardano i prestiti sotto 25mila euro. In base ai dati del Fondo, a mercoledì 10 risultavano pervenute 576mila domande

di garanzia, per un importo di 28 miliardi, con una quota elevata (522mila per oltre 10 miliardi) di domande sotto 25 mila euro. I ritardi nell'erogazione dei prestiti garantiti, ha chiosato Angelini, «potrebbero riflettere fattori idiosincratici e temporanei».

FORBICE TROPPO AMPIA

C'è un'ampia forbice tra l'efficienza degli istituti migliori e peggiori: con una slide il dirigente centrale ha evidenziato come la percentuale di erogazione dei prestiti superi il 90% delle domande nei casi più virtuosi e cali sotto il 20% negli altri. «Noi stiamo rompendo le scatole agli istituti per capire cosa non sta funzionando» ha precisato Angelini. Non a caso «abbiamo appena inviato una comunicazione a un gruppo di banche che presentano un numero di erogazioni in rapporto alle richieste ricevute inferiore al valore medio del sistema. Nella lettera chiediamo agli intermediari informazioni sulle cause dei ritardi e, pur sottolineando la loro piena autonomia nella decisione di concedere o meno i finanziamenti, chiediamo loro di attivarsi per rimuovere eventuali cause di ritardo imputabili a loro carenze». Da ricostruzioni attendibili, risulta che la lettera sia pervenuta a istituti diversi dai primi dieci della graduatoria. Quanto al tasso medio applicato dalle banche ai prestiti fino a 25.000 euro, secondo Bankitalia è l'1,2%.

Va segnalato che oltre all'indagine di Bankitalia, anche l'Antitrust ha acceso un faro sui comportamenti delle banche relativamente alle moratorie.

Aiuterà l'estensione dell'autocertificazione introdotta dal Parlamento? Secondo il segretario **Fabi Lando Sileoni** «non basta» perché non elimina le responsabilità penali dei dirigenti che concedono il credito.

r. dim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

